

DI TONI SODDU



Microfoni Starter Kit

PRENDO UN MICROFONO AL VOLO

Completiamo questo nostro excursus sul prêt-à-porter microfonico.

Dopo aver passato in rassegna i trasduttori più utilizzati nella ripresa degli strumenti base di una band classica, dalla batteria alle chitarre, al basso, alla voce, vediamo quali sono i modelli che potreste trovare disponibili in un tipico flightcase, utili alla ripresa dei fiati, degli archi e delle percussioni.

Il concetto è sempre quello: prendo un microfono al volo...

Horns – Fiati

AKG C 414 B-TLII (attualmente C 414 B-XLII ¹) – rappresenta, secondo me, la soluzione più indicata per la natura timbrica di questi strumenti, siano essi tromba, sax, trombone ecc. Opportunamente attenuato, dà ottimi risultati sempre e comunque, sia utilizzato con strumenti solisti o in sezione da big band.

Sonorità piena e morbida, il più delle volte senza l'ausilio di equalizzazione.

Electro-Voice RE20 ² / PL20 – per tanti anni (lo si vedeva già nei primi anni '80 al Montreux Jazz Festival) ha rappresentato la prima scelta per i fiati. Sicuramente uno dei migliori tra i dinamici per questo utilizzo. Suono naturale e chiaro, senza enfasi fastidiose sulle basse, si arricchisce di

armoniche alte quando le dinamiche vanno in crescita. Da usare sia in presenza di solisti che in sezione.

Sennheiser MD 441 (attualmente MD 441-U ³) ed **MD 421** (attualmente MD 421 II ⁴) – il primo si adatta bene alla ripresa di strumenti a fiato di grandi dimensioni come il sax baritono ed il trombone. Restituisce con naturalezza un suono caldo e privo di asperità nella banda delle alte frequenze. Entrambi sopportano pressioni sonore elevate. Il secondo rappresenta un buon compromesso nella scelta degli stessi strumenti a fiato menzionati fino adesso ed è un'ottima scelta per le sezioni in orchestra. Selettivo e preciso nel dettaglio, risolve con facilità le difficoltà per il monitoraggio.

Shure SM58 ⁵ – a volte sottovalutato in questo ruolo secondo il detto che in mancanza dei cavalli trottono bene anche gli asini. Le caratteristiche proprie di questo microfono, al contrario, permettono spesso di risolvere brillantemente grossi problemi di monitoraggio con i fiati, proprio grazie alla linearità in gamma media che dona presenza e volume a questi strumenti musicali. Un esempio per tutti: per la ripresa della tromba solista rappresenta una prima scelta in molte occasioni importanti. Vedi Enrico Rava...

Strings – Archi

Schoeps CMC 5 + MK 4 ⁶ – la soluzione senza dubbio più indicata per la ripresa di questi strumenti in ensemble musicali, sia essa effettuata a leggio (ogni due strumenti) oppure in sezioni a ripresa panoramica. Perfetto anche in presenza di grossi sistemi audio.

Neumann KM 184 ⁷ – alternativa nella ripresa degli strumenti ad arco, un condensatore Neumann style per avere un suono brillante con caratteristica particolarmente adatta alle riprese di musica pop-leggera.

DPA 4099 ⁸ / 4020 Series – microfono di alto livello tecnico, a condensatore electret in miniatura, è dotato di accessori specifici per il montaggio a pick-up, cioè per la ripresa individuale ravvicinata. Scelta risolutiva per avere un controllo completo delle sorgenti e per effettuare il monitoraggio dell'orchestra tramite sistemi di in-ear monitoring. Sonorità tendente al brillante.

Percussion – Percussioni

Congas e Bongos

Shure SM57 ⁹ – prima scelta per ottenere facilmente un suono ricco di attacco (snap) e pieno su tutte le percussioni latine. Buona la separazione tra i vari pezzi.

Shure Beta 98D/S ¹⁰ – da preferire per il montaggio sul corpo del tamburo senza l'ausilio dell'asta microfonica. Sonorità proprie da condensatore electret cardioide con alte morbide e basse piene. Ottima separazione grazie alle ridotte dimensioni.

Electro-Voice N/D408 (ora N/D468 ¹¹) – anche in questo caso le ridotte dimensioni del microfono permettono di poterlo installare anche in posizioni difficili. Ottimo suono da dinamico, ricco di attacco e presenza.

Timbales e Surdo

Shure SM57 ⁹ – stesso comportamento come sulle percussioni con corpo in legno: attacco e sound alla stesso tempo. Si deve perdere comunque un po' di tempo per trovare il giusto posizionamento. Meglio utilizzare due microfoni per la ripresa di questi strumenti, dotati di una grande superficie e di un eccezionale volume sonoro.

Sennheiser MD 421 (attualmente MD 421-II ⁴) ed **MD 441** (attualmente MD 441-U ³) – con ambedue i dispositivi avremo un suono pieno e presente, grazie all'ampia superficie del diaframma della capsula che raccoglie il suono. In molti casi rappresenta la prima scelta nella ripresa di questi strumenti.

Toys – Metallofoni

AKG C 414 B-TLII (attualmente C 414 B-XLII ¹) – rappresenta, nel novanta per cento delle occasioni, la prima scelta per riprodurre con successo questi difficili strumenti, viste le dimensioni fisiche ed il range di frequenze che producono. Nessun problema sul posizionamento. In figura cardioide avremmo sempre un suono equilibrato e mai stridente. Consigliato sempre.

Shure KSM 32 ¹² – stesso comportamento dell'AKG C 414 ma con una caratteristica del suono più brillante e con maggiore ricchezza sugli attacchi dinamici.

Chiudo questa rapida carrellata sull'utilizzo pratico dei microfoni per musica dal vivo con una sola raccomandazione: prima di mettere in azione, su un qualsiasi strumento, un microfono che conoscete bene ma non è di vostra proprietà, dategli sempre una controllata di almeno un minuto. Attaccatelo al mixer, mettetevi la cuffia e verificate che il microfono funzioni bene, o meglio che risponda bene. Sia che lo utilizzate per la voce che con un qualsiasi strumento. Questo vi permetterà di lavorare con più sicurezza sull'altra montagna di variabili che affronterete durante lo show. Meglio perdere qualche minuto subito, invece di imprecare tutta la sera continuando a modificare, nell'ordine: gain, equalizzazione, insert, posizione dell'insert nella catena composta da almeno due macchine, equilibrio ed equalizzazione del sistema audio, posizione dei diffusori, impostazioni del rack di controllo del PA... per poi accorgersi alla fine dello show che il microfono utilizzato fin dal soundcheck aveva preso quasi certamente una botta in terra e suonava mediamente uno schifo in cuffia. Tutto ciò per la fretta, il poco tempo, la tensione e tutte quelle altre cosine che sono sempre cattive compagne di lavoro... ■



nota bene: le immagini dei microfoni non sono necessariamente in scala.